La Chiesa e il sesso: un vescovo vuole riforme

DEUTSCHE WELLE | 08.11.2022

I vescovi tedeschi si recano dal Papa e gli parlano del progetto di riforma „Cammino sinodale“. Il vescovo di Aquisgrana Helmut Dieser avverte in un'intervista a DW: „Non dobbiamo ignorare la voce del popolo di Dio. „

Il vescovo di Aquisgrana Helmut Dieser invoca una nuova visione della Chiesa cattolica sulla sessualità e l'omosessualità. „Il sentimento e l'amore per lo stesso sesso non sono un'aberrazione, ma una variante della sessualità umana“, afferma il vescovo in un'intervista rilasciata alla Deutsche Welle di Aquisgrana. Dal 14 al 18 novembre, Dieser è in Vaticano con gli altri vescovi tedeschi e con Papa Francesco. Nell'intervista, dice cosa vuole portare al capo della Chiesa.

Deutsche Welle: Mons. Dieser, la guerra in Europa è in corso da molti mesi. Le persone sono preoccupate per il loro futuro. Cosa provoca in lei tutto questo?
Sono realmente preoccupato. Anche per il fatto che non abbiamo ancora raggiunto la crisi nel suo punto culmine. Le nostre società stanno affrontando sfide molto grandi. Spero che una cosa sia chiara: che tutti insieme abbiamo bisogno l'uno dell'altro per vivere. E che noi, come Chiesa, possiamo contribuire a questa comunione dell’umanità.

Al momento si parla spesso di sostegno all'Ucraina attraverso le armi. Troppo spesso? Ha l’impressione che non ci si impegni in azioni diplomatiche?
Quando una potenza mondiale come la Russia inizia una guerra di questo tipo contro un vicino più debole, innanzitutto rende impossibile la diplomazia. Bisogna accettarlo, per quanto sia doloroso. L'Ucraina ha il diritto di difendersi militarmente. E per farlo ha bisogno del nostro sostegno. In sostanza, non difende solo il proprio Paese, ma anche noi dell'Europa occidentale e i nostri valori.

Le controversie politiche in Germania si fanno più aspre, a causa della guerra, ma anche per le possibili restrizioni. Le capita di essere preoccupato per la democrazia parlamentare?
Sì. La democrazia vive del fatto che ci sono convinzioni comuni e valori base. E quando questi fondamenti vengono contestati in modo sempre più aspro, si invalida la democrazia. Dobbiamo tutti essere vigili e chiamare le cose con il loro nome molto presto. In questo, la Chiesa deve essere un richiamo alla comprensione democratica di base.

Eppure la Chiesa cattolica stessa è in uno stato di sconvolgimento - le parole chiave sono Cammino sinodale e riforme. All'estero, gli sforzi della Chiesa in Germania sono talvolta visti con scetticismo. Cosa vorreste ottenere?
Il Cammino sinodale è, dopo tutto, una conseguenza della scoperta degli scandali sugli abusi. E studi scientifici affidabili dimostrano che questi scandali hanno origini sistemiche nella Chiesa. Questo ha portato a domande che da tempo chiedono una risposta. Questo vale, ad esempio, per la valutazione della sessualità umana. Le risposte al passo coi tempi sono attese da tempo.

Cosa significa „al passo coi tempi“?

Lo stato attuale dell'insegnamento della Chiesa non rende giustizia a certe realtà nell'ambito della sessualità umana. È semplicemente poco complesso. Questo vale, ad esempio, per la questione dell'omosessualità. Non possiamo dare alle persone omosessuali la risposta che i loro sentimenti sono innaturali e che quindi devono vivere una vita celibe. Come Chiesa, dobbiamo rispondere nuovamente a queste domande.

Lei ha recentemente affermato che l'omosessualità è voluta da Dio. Che cosa intende dire?
L'omosessualità - come dimostra la scienza - non è un guasto, non è una malattia, non è l'espressione di un difetto e per altro non è nemmeno una conseguenza del peccato originale. Allora devo dire: il mondo è colorato e la creazione è varia. E poi posso anche accettare una diversità nell'area della sessualità che è voluta da Dio e non viola la volontà del Creatore.

„L'amore tra persone dello stesso sesso non è un'aberrazione“.

Dio non ha nulla contro un uomo che ama un uomo o una donna che ama una donna?
Il sentimento e l'amore per lo stesso sesso non sono un'aberrazione, ma una variante della sessualità umana.

Se anche le persone che non sono eterosessuali sono volute da Dio, allora la Chiesa può farlo capire loro benedicendole o accompagnandole?
Sì, entrambe le cose sono molto importanti. E la cura pastorale per tutte le persone include la promessa: Dio ti ama così come sei, e così come sei ora, sei accettato. Perché questa è la possibilità della vita: essere sé stessi e crescere. Questo vale sia per le persone queer che per quelle eterosessuali.

La sua visione personale dell'argomento è cambiata nel tempo?
Sì, certamente. Per molto tempo ho pensato che l'omosessualità fosse una limitazione dell'identità maschile o femminile. L'ho pensato spesso. Ma soprattutto con i giovani, ho percepito quanto questo fosse inaccettabile. Mi sono occupato molto di questo. E ho imparato che tali opinioni non sono teologicamente convincenti.

Come si inserisce questo nel suo pensiero teologico?
La realtà non fallisce a causa di Dio e Dio non fallisce a causa della realtà. Sono profondamente convinto di questo dogma. Crediamo in un Dio che si è incarnato in questo mondo, assumendo così la nostra umanità. Questo deve darci una tale fiducia da permetterci di affrontare con sicurezza la realtà dell'essere umano. E vale sempre quanto segue: Cristo è più grande di qualsiasi insegnamento su di lui.

Concretamente: cosa dice a due donne lesbiche che si presentano al vescovo e vogliono far battezzare il loro bambino?
In primo luogo, sarei felice che il bambino sia nato. In secondo luogo, che vogliano che il bambino sia battezzato. In terzo luogo, cercherei di riflettere insieme a loro: Come potete fare in modo che vostro figlio conosca la fede e cresca in essa? In quarto luogo, battezzerei il bambino. Qual è il problema, chiedo. Dov'è il problema ora?

„Scagliarsi contro le persone è contrario al Vangelo“.

Ebbene, ci sono anche uomini di chiesa che inveiscono contro gli omosessuali. Maggiormente nella Chiesa ortodossa, ma occasionalmente anche nella Chiesa cattolica.
Sospetto che dietro ci siano paure, un senso di minaccia. Ci si sente addosso la pretesa di dover cambiare idea, riconoscere certi modi di vita e certe realtà e non solo condannarle. Ma scagliarsi contro le persone è fondamentalmente contrario al Vangelo.

Attualmente, il Patriarca ortodosso russo Kyrill presenta spesso la questione come se l'omosessualità fosse il problema dell'Europa occidentale e rappresentasse il declino dei valori.
Il valore più alto del Vangelo è l'amore e l'accettazione dell'altro per il suo bene. La Chiesa dice anche alle persone omosessuali: Dio vi accetta, noi vi accettiamo! Si tratta di un declino dei valori o dell'applicazione dei valori cristiani? Non vedo alcun declino dei valori in questo. Al contrario, la sfida del nostro tempo è che la nostra chiesa dimostri di essere inclusiva. Nel Credo c'è un'antica parola greca che lo indica: cattolico. Questa parola significa in realtà „universale“. La Chiesa è lo spazio vitale della sequela di Cristo per tutti.

Ora, come vescovo di Aquisgrana, lei e tutti i vescovi tedeschi sarete da Papa Francesco tra pochi giorni. Cosa vuole dirgli?
Il nostro Cammino sinodale riguarda il discernimento spirituale. Francesco stesso ci ha insegnato più volte questo discernimento e ci ha incoraggiato a farlo. Si tratta di confidare nello Spirito di Dio che ci guida tutti. È anche un processo di apprendimento. Ci vuole coraggio. Anche i membri del Sinodo hanno bisogno di coraggio per decidere, per scegliere, come dice Papa Francesco. Vorrei che capisse che voglio fare tutto ciò che mi propone. E spero che ci ascolti.

Francesco dice che la Chiesa ha bisogno di tempo per cambiare. Ora il Sinodo a livello mondiale si concluderà solo nel 2024. D'altra parte, come vescovo si sente la pressione delle aspettative in Germania. Chiederebbe al Papa di inviare un segnale prima di allora?
Le soluzioni affrettate sono sempre sospette. Non sono favorevole a questo. E non credo sia giusto cercare di obbligarlo a fare qualcosa.

Tornando a parlare concretamente del Cammino sinodale. Lei è stato considerato il rappresentante episcopale di un documento di base che si poneva a favore di un atteggiamento di apertura nei confronti della diversità delle forme di vita, comprese quelle omosessuali o queer. Nell'ultima riunione plenaria del Cammino sinodale, a settembre, più di un terzo dei vescovi si è rifiutato di approvare questo documento. Pertanto non è stato adottato. Come uno degli autori principali, cosa dice ora al Papa? Gli presenterete anche queste posizioni controverse?
Sì, certo. Dobbiamo parlare anche di questo. Il testo base è fallito. Ma abbiamo testi che non hanno fallito e che traducono esattamente ciò che c'è nel testo base in opzioni di azione. E alcuni di questi testi sono indirizzati proprio al Papa. Vogliamo chiedergli, ad esempio, di continuare a scrivere il Catechismo in questo modo.

„Uno sviluppo dell'insegnamento della Chiesa“.

Una rottura con la tradizione, dicono i critici.
Spesso si dice: rottura con la dottrina, rottura con la tradizione. Vorrei anche riflettere su questo con Francesco: È davvero una rottura? Oppure c'è uno sviluppo della dottrina, che naturalmente ha anche delle pietre miliari, da cui emerge un modo diverso di pensare e che fa emergere, approfondendola, la verità di Cristo? Naturalmente ci sono dei timori. Ma pensiamo all'esempio della svolta copernicana. Per quanto tempo la Chiesa, dopo la scoperta di

Copernico, ha temuto che il sole e non la terra fosse al centro? Quanto temeva che questo avrebbe infranto il racconto biblico della creazione? Ma a un certo punto ha imparato che la realtà che la mente umana esplora non può contraddire la fede? Quando si riuscì a comprendere questa svolta, la paura fu superata. Ed ecco che il racconto della creazione non si è spezzato e ancora oggi ci offre nutrimento spirituale. Nessuna scienza naturale può arrivare a scoperte che possano scardinare il messaggio di Cristo. Allora: perché avere paura?

Ora parlerete con il Papa e confidate nella più grande verità di Dio. Cinquant'anni fa, molti cattolici in Germania avevano riposto molta fiducia nel Sinodo di Würzburg e nelle sue idee di riforma, inviando a Roma questioni simili. All'epoca non c'era nemmeno un riscontro di queste lettere. Cosa succede se capiterà una cosa simile?
Sarebbe un fallimento dell'autorità nella Chiesa. Non dobbiamo ignorare la voce del popolo di Dio. E se le riforme arrivano troppo tardi, è peggio del fatto che arrivino.

In che misura la Chiesa ha bisogno di riflettere anche sull'immagine del sacerdote con tutto il suo potere?
Questo è uno dei temi centrali del Cammino Sinodale. Che cos'è questa carica? Come va inteso teologicamente? E come viene vissuto oggi in modo che non sia né un dominio sugli altri né un privilegio? Naturalmente, un sacerdote ha bisogno di potere creativo. Ma deve sempre voler coinvolgere le persone, renderle partecipi e farle partecipare. In termini ecclesiastici, diciamo che deve rendere efficaci i carismi degli altri per l'insieme. Per dirla in un altro modo: deve assicurarsi che tutti possano valorizzare in pieno e mettere in gioco le loro capacità. E allo stesso tempo devono testimoniare il messaggio di Cristo nella società secolare. Questo deve essere il nostro modo di intendere la leadership.

Intervista: Srecko Matic/Christoph Strack

Helmut Dieser (60), vescovo di Aquisgrana da sei anni, è uno dei 27 vescovi cattolici in Germania. In precedenza, è stato vescovo ausiliare a Treviri per cinque anni. All'interno della Conferenza episcopale tedesca, è stato recentemente commissario per le questioni relative agli abusi sessuali. Nel „Cammino sinodale", un processo di riforma della Chiesa cattolica in Germania avviato dallo scandalo degli abusi, iniziato alla fine del 2019, il vescovo dirige il Forum sinodale 4 insieme alla vicepresidente della ZdK Birgit Mock, che tratta il tema „Sessualità e partnership".